Monastir: la storia e il territorio

Monastir, centro di antichissima origine del Basso Campidano, si trova in posizione strategica alle porte dell'Area Metropolitana di Cagliari. Circondato da un paesaggio collinare, le cui vette conservano i segni di una storia millenaria che parte dal neolitico fino ad arrivare ai giorni nostri, è situato lungo il tracciato della SS 131, principale arteria viaria dell'isola.

Il settore sud-orientale del territorio rurale, in cui si concentrano il sistema collinare di origine sedimentario e vulcanico e le aree estrattive dismesse, è caratterizzato da una forte connotazione paesaggistica. Di rilevante interesse naturalistico e ambientale sono le aree boscate a roverella (Quercus pubescens) posizionate sul lato settentrionale del Monte Zara, e l'ampia area boscata a conifere ed eucaliptus in località Is Serras. Sono presenti formazioni vegetazionali relittuali particolarmente rare, e specie floristiche dall'elevato valore conservazionistico e/o biogeografico.

In questo habitat di specie strategiche per la biodiversità, è presente un'oasi permanente di protezione faunistica destinata alla conservazione delle specie selvatiche, favorendo il rifugio della fauna stanziale, la sosta della fauna migratoria e il loro irradiamento naturale.

Tra i rilievi collinari del Monte Zara e del Monte Ollàdiri sono documentate importanti testimonianze archeologiche e storico-culturali, integrate in un contesto di pregio paesaggistico: necropoli a domus de janas (IV millennio a.C.), insediamenti nuragici (XIV-IX sec. a.C.), il castello di Baratuli (XII-XIV sec. d.C.), e la chiesa campestre di Santa Lucia (XIII secolo d.C).

guida ai monumenti / www.monumentiaperti.com

COMUNE DI MONASTIR

MONASTIR
30/31 maggio 2026

IMAGO MUNDI
Organizzazione di Volontariato

monumentiaperti
Scuola di libertà

ARTIGRAFICHEPISANO
da sempre con Monumenti Aperti
www.artigrafichepisano.it

5x1000 Monumenti Aperti
Codice Fiscale 02175490925

per il tuo 5x1000 a Monumenti Aperti indica sulla tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale di **IMAGO MUNDI odv**

metti la tua firma nel riquadro "Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici"

MONASTIR

www.monumentiaperti.com #monumentiaperti2026

Informazioni utili

I monumenti saranno visitabili gratuitamente sabato e domenica dalle 10:30 alle 12:30 e dalle 16:00 alle 18:00.

Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose.

Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.

A fine visite compila il nostro questionario.
La tua opinione è importante per noi!

Per ulteriori informazioni

e-mail: mariafrancamurgia@gmail.com

Accessibilità

Monumenti totalmente accessibili: 1, 2, 3, 4, 5

Monumenti Aperti è un progetto di **IMAGO MUNDI OdV**

SCARICA L'APP MONUMENTI APERTI

Patrocinio

sotto l'alto patrocinio del Parlamento europeo
MEDAGLIA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
Senato della Repubblica
Camera dei Deputati
MINISTERO DELLA CULTURA
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA
REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
SARDEGNA
CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI
anci
PROGETTO CON IL PATROCINIO DELLA FONDAZIONE ETS ITALIA PATRIA DELLA BELLEZZA

Media partner

RADIO X
ejatv
HF4 HAVE FUN FOR COMMUNICATION

Partner

Fondazione di Sardegna
UNICA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI
MUACC
ACLI aclisardegna.it

Sponsor tecnico

arst muoviamo la sardegna
EUROPA NOSTRA
BES

grafica: Daniele Pani *foto*: archivio Monumenti Aperti e archivi comunali - *foto di copertina*: Daniele Cinus *stampa*: Arti Grafiche Pisano, Cagliari

MONASTIR - 30/31 maggio 2026

www.monumentiaperti.com

#monumentiaperti2026

Chiesa parrocchiale di San Pietro Apostolo 1

Via San Pietro

Visita a cura dell'Istituto Comprensivo Statale di Monastir e dell'Associazione Culturale Santi Pietro e Paolo Monastir

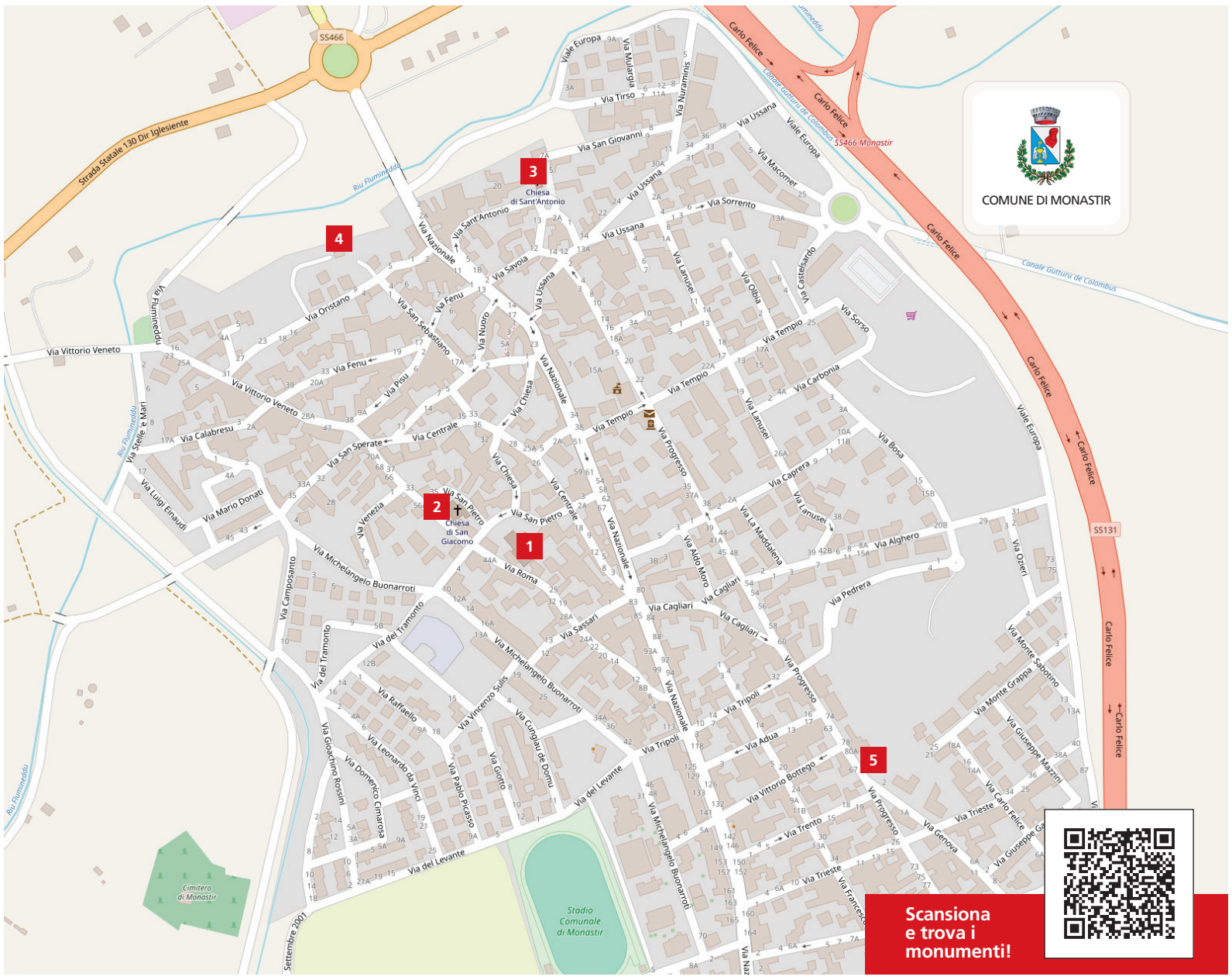
La facciata, realizzata in conci di arenaria, è rettangolare e dotata di un portale modanato, con sopra un rosone con vetrata. La torre campanaria è quadrata, in conci squadrati di basalto e arenaria. Edificata in stile romanico e ristrutturata per gran parte in stile tardo gotico, ha un'unica navata, coperta da un'ampia volta a botte stellare e gemmata. Ai lati della navata si aprono due serie di cappelle. Nella cappella della Madonna del Rosario si conserva un altare di marmo policromo realizzato nel 1779 dall'artista Michele Spazzi, contenente la statua in estofado de oro dell'Addolorata. L'altare maggiore risale alla seconda metà del 1700. Nella cappella del Santissimo Crocifisso, datata al 1648, è visibile un paliotto di marmo policromo attribuito a bottega ligure del XVIII secolo, sopra cui è poggiato un tabernacolo in legno dorato, opera di ebanisteria settecentesca. Di particolare pregio sono gli argenti sacri del XVII secolo e l'organo a canne settecentesco. Tra le opere pittoriche, si segnala una grande tela dipinta a olio di Giuseppe Deris (metà del XVII secolo).

Chiesa di San Giacomo, San Gioacchino e Sant'Anna 2

Piazza San Giacomo

Visite guidate a cura dell'Istituto Comprensivo Statale di Monastir e dell'Associazione Culturale San Giacomo e Sant'Anna

Risale alla seconda metà del 1600. La facciata è semplice, con coronamento a capanna dotato di cornice, interrotto da un archetto su cui è inserita una piccola croce in pietra scolpita. Presenta una pianta "pseudo - basilicale" con la navata centrale più lunga verso l'ingresso. Sui lati vi sono due cappelle per parte. Un quinto vano, esterno al disegno geometrico della pianta, era adibito a sacrestia. L'area presbiteriale mostra un'arcata a tutto sesto obliterata. All'interno sono da rilevare le lesene, cornicioni in tufo bianco che ne abbelliscono le aperture, le imposte delle volte e degli archi lasciati a vista. Le cappelle laterali sono coperte con volta a botte in pietra e sono collegate da un'apertura a sesto ribassato. Pregevole un'acquasantiera in arenaria dal catino sistemato su balaustrina decorata e basamento che presenta sul lato frontale l'immagine di un santo, forse San Giacomo. Nei primi decenni dell'Ottocento, fu scoperta - murata presso la chiesa - una colonna miliare fatta innalzare, intorno al 208 d.C., dall'imperatore romano Settimio Severo sulla principale strada romana, la Carales-Turris Libisonis, in prossimità del XIII miglio.



Chiesa di Sant'Antonio Abate 3

Piazza Sant'Antonio

Visite guidate a cura dell'Istituto Comprensivo Statale di Monastir e dell'Associazione Culturale Sant'Antonio Abate Monastir

Della chiesa di S. Antonio Abate, edificata sul colle omonimo, abitato ininterrottamente dal periodo nuragico, si fa menzione nelle Respuestas del 1777. La facciata è piana, con coronamento a capanna, spezzato in sommità dall'impostazione del campanile a vela a unico fornice. Sul tettuccio del campanile è presente una croce in pietra. In asse con il campanile si trovano il piccolo rosone e il portale d'ingresso, realizzato con pietre squadrate e lavorate e sormontato da un arco di scarico a sesto acuto, che si imposta su capitelli modanati, mentre l'apertura rimane rettangolare. La pianta è a navata unica, con l'area presbiteriale sopraelevata su tre gradini, illuminata dal piccolo rosone e da alcune finestre laterali. All'esterno, sul fianco destro, si segnala una piccola nicchia in rilievo, obliterata e forse destinata a contenere una statuetta. L'edificio, soggetto a un impiego "religioso" limitato alla celebrazione di Sant'Antonio, fu utilizzato come ospedale agli inizi del Novecento, poi quale casa per una famiglia senza tetto durante la Seconda Guerra Mondiale, infine come aula della scuola elementare durante gli anni '50.

Chiesa di San Sebastiano e area archeologica 4

Via San Sebastiano

Visite guidate a cura dell'Istituto Comprensivo Statale di Monastir e dell'Associazione Culturale San Sebastiano Monastir

L'area archeologica si trova nella collina di Su Cucuru de Monti, nota in archeologia per un insediamento pluristratificato, dalla preistoria all'epoca tardo antica. Verso la fine del III Millennio qui sorse un agglomerato di capanne. All'età nuragica risale un villaggio capannicolo ubicato tra la chiesa e la via Oristano. Molto interessante è una tomba bizantina: la camera rettangolare è delimitata da muri in pietre, disposte su filari, rinzeppati con pietrame e malta di fango; le pareti si rastremano verso l'alto, così da consentire l'appoggio delle grandi lastre piane di chiusura. L'intera struttura è realizzata in calcare. La chiesa, di epoca immediatamente successiva all'epidemia di peste del 1652-1656, è intitolata a S. Sebastiano, protettore contro la peste. L'interno è costituito da un'unica navata, con prospetto a capanna. Un piccolo campanile a vela monofora termina superiormente la facciata. È presente una spoglia nicchia nell'area presbiteriale che conteneva la statua di San Sebastiano, attualmente nella parrocchia. Di particolare interesse è un capitello corinzio scavato e utilizzato come acquasantiera.

Parco e tomba Pedrera 5

Via Progresso

Visite guidate a cura dell'Istituto Comprensivo Statale di Monastir e dell'Associazione L'Aurora Insieme Possiamo

Ai piedi dell'omonimo colle (dove si è sviluppato l'insediamento di un parco urbano) un tempo adibito a cava di pietre, all'interno del centro abitato di Monastir, nella parte a Sud-Ovest, in prossimità della via Progresso n°80, è stata rinvenuta, a seguito di indagine di scavo archeologico, una tomba di giganti, che ha restituito numerosi resti ossei umani.
La camera sepolcrale era stata concepita attraverso una tecnica a filari, con l'ausilio di blocchi di roccia andesitica locale di dimensioni variabili.